

Linguaggio inclusivo e cultura di parità

Parte 1

25 settembre 2025

Federica Turco



CONTENUTI DEL CORSO

Introduzione generale al tema del linguaggio inclusivo; ricostruzione storica e terminologica; principali posizioni pro e contro; identità, orientamento, sesso e genere

Il linguaggio verbale e i "luoghi" dove si annidano le asimmetrie; le regole del linguaggio inclusivo e usi; la comunicazione non verbale

Strategie che intervengono sul morfema di genere; concetto di identità; esercitazioni e soluzioni a partire dai testi forniti dal personale

LA COMUNICAZIONE

FORMALIZZAZIONE DI ROMAN JAKOBSON (1896-1982)

EMITTENTE

chi invia il messaggio

DESTINATARIO/A

a chi è destinato il messaggio

MESSAGGIO

ciò che viene comunicato

REFERENTE

ciò a cui si fa riferimento nel messaggio

CONTESTO

situazione in cui avviene
la comunicazione

CODICE

sistema convenzionale di segni
(linguaggio)

CANALE

mezzo che consente la comunicazione (naturali/artificiali)

NON
POSSIAMO
NON COMUNICARE



SIAMO IMMERSE/I NELLA LINGUA

*circondate/i continuamente da parole, frasi,
narrazioni*

COMUNICARE È ISTINTIVO COME RESPIRARE O CAMMINARE

*difficilmente ci soffermiamo a riflettere su cosa e
come comunichiamo*

LA NOSTRA SOCIETÀ È BASATA SULLA COMUNICAZIONE

*è fondamentale essere **consapevoli** di come
funziona: lo siamo o replichiamo comportamenti
linguistici introiettati?*

LA FORZA DEL LINGUAGGIO

01

Scambiamo
informazioni

02

Raccontiamo
e definiamo la
realtà

03

Costruiamo
rapporti
sociali

04

Plasmiamo e
raccontiamo
la nostra
identità

05

Esprimiamo
ciò che
pensiamo e
viviamo

LA COMUNICAZIONE È AZIONE



SONO
SOLO
PAROLE?

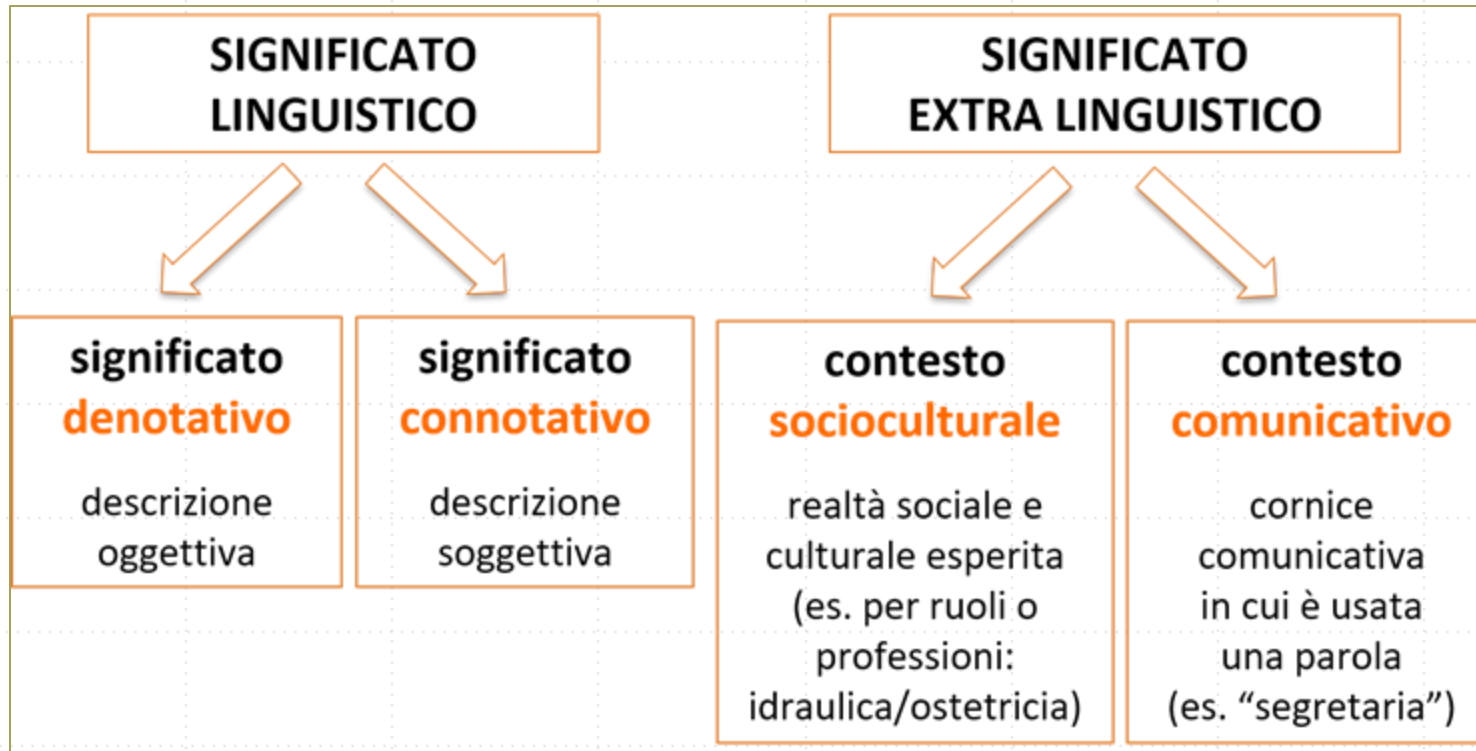
AGIRE SULLA
LINGUA

CAMBIARE
LA NOSTRA
VISIONE DEL
MONDO,

MODIFICARE
IL NOSTRO
IMMAGINARIO
,

IL NOSTRO
MODO DI
VIVERE E
GIUDICARE

OLTRE IL SIGNIFICATO LINGUISTICO



IL PESO DELLE PAROLE



SCEGLIERE UNA PAROLA ANZICHÉ UN'ALTRA FA LA DIFFERENZA, PERCHÉ SIGNIFICA DARE UNA DIVERSA VISIONE DEL MONDO



LA COMUNICAZIONE RIFLETTE LA SOCIETÀ NELLA QUALE VIVIAMO: CAPIRE COME FUNZIONA LA COMUNICAZIONE PERMETTE DI VEDERE CON MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA COME FUNZIONA LA SOCIETÀ



LA REALTÀ È INFLUENZATA DAL NOSTRO LINGUAGGIO: USARE UNA COMUNICAZIONE NON DISCRIMINATORIA CONTRIBUISCE A COSTRUIRE UNA REALTÀ NON DISCRIMINATORIA



LA SOCIETÀ È INFLUENZATA DALLE NOSTRE PAROLE: LA LINGUA È UN FORTE MEZZO DI AFFERMAZIONE E REITERAZIONE DI DETERMINATI VALORI E CODICI CULTURALI

UNA QUESTIONE DI CULTURA



LINGUAGGIO E GENERE

GENERE GRAMMATICALE:

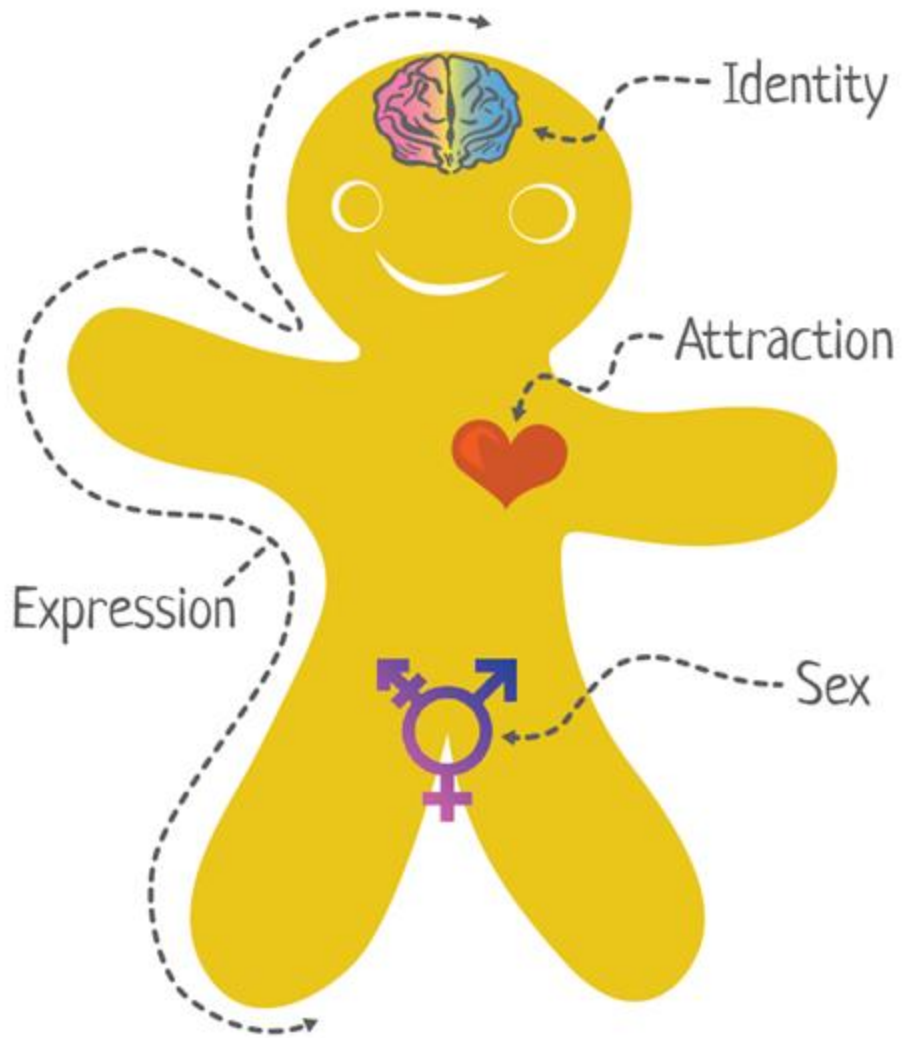
è la categoria grammaticale in base alla quale ogni nome comune della lingua italiana è riconosciuto e classificato o come **maschile** o come **femminile**

GENERE BIOLOGICO:

è definito dall'insieme dei **caratteri biologici, fisici e anatomici** con cui si nasce; è il sesso determinato a livello cromosomico, genetico: appena nati siamo categorizzati in femmine o maschi in base ai genitali.

GENERE SOCIALE:

è l'identità sessuale intesa come **costruzione e prodotto socio-culturale**; a partire dalle differenze biologiche sessuali, ogni sistema sociale e culturale associa a ciascun genere cromosomico un insieme specifico di caratteri, ruoli, regole comportamentali e linguistiche, aspettative.



FACCIAMO CHIAREZZA

LINGUA, GENERE E DISCRIMINAZIONE

SESSISMO LINGUISTICO:

Comportamento discriminatorio che si attua nella lingua e attraverso la lingua: si verifica quando, in una comunicazione, si ha un trattamento non egualitario a causa del genere della persona a cui si riferisce.

LA TRASFORMAZIONE DI UN CONCETTO

SESSISMO LINGUISTICO

Ha origine nel contesto anglo-americano e viene portato in Italia da Alma Sabatini verso la metà degli anni '80 (Il sessismo nella lingua italiana). Inaugura una stagione di studi sui fenomeni linguistici come fonte di asimmetrie che si attuano nella comunicazione e che veicolano una discriminazione di genere reiterata, che vede la donna in posizione subalterna rispetto all'uomo, nella lingua come nella società.

LINGUAGGIO DI GENERE

Negli anni '90, sulla scia dei nascenti Gender Studies, si inizia a fare più attenzione non solo al maschile e al femminile ma al genere come costruito culturale. L'obiettivo è più che altro quello di decostruire ciò che viene presentato come universale e dato, a partire dal linguaggio.

LINGUAGGIO INCLUSIVO

Per allargare ulteriormente il respiro e cogliere il fatto che le rappresentazioni delle differenze non riguardano solo il maschile e il femminile, ma vanno oltre e si sedimentano pesantemente su tutte le forme di "minoranza" sociale.

LIMITI DI UN LINGUAGGIO NON INCLUSIVO

IL TESTO NON È COERENTE NÉ COESO

LA COMUNICAZIONE NON È CHIARA E NON È EFFICACE

LA COMUNICAZIONE NON RAPPRESENTA LA REALTÀ

LA COMUNICAZIONE COSTRUISCE UN IMMAGINARIO DISTORTO

LA COMUNICAZIONE HA DUNQUE EFFETTI SULLE PERSONE

RESISTENZE

1 – «SI È SEMPRE FATTO COSÌ»

- Non è vero: *architettrice*, *ministra*, *avvocata* sono parole antiche e si rinnovano.
- Nuove presenze sociali richiedono nuove parole, è un principio di base del “cambiamento linguistico”.
- La lingua prevede formazioni al femminile perfettamente regolari.

RESISTENZE

2 – «IL RUOLO È NEUTRO»

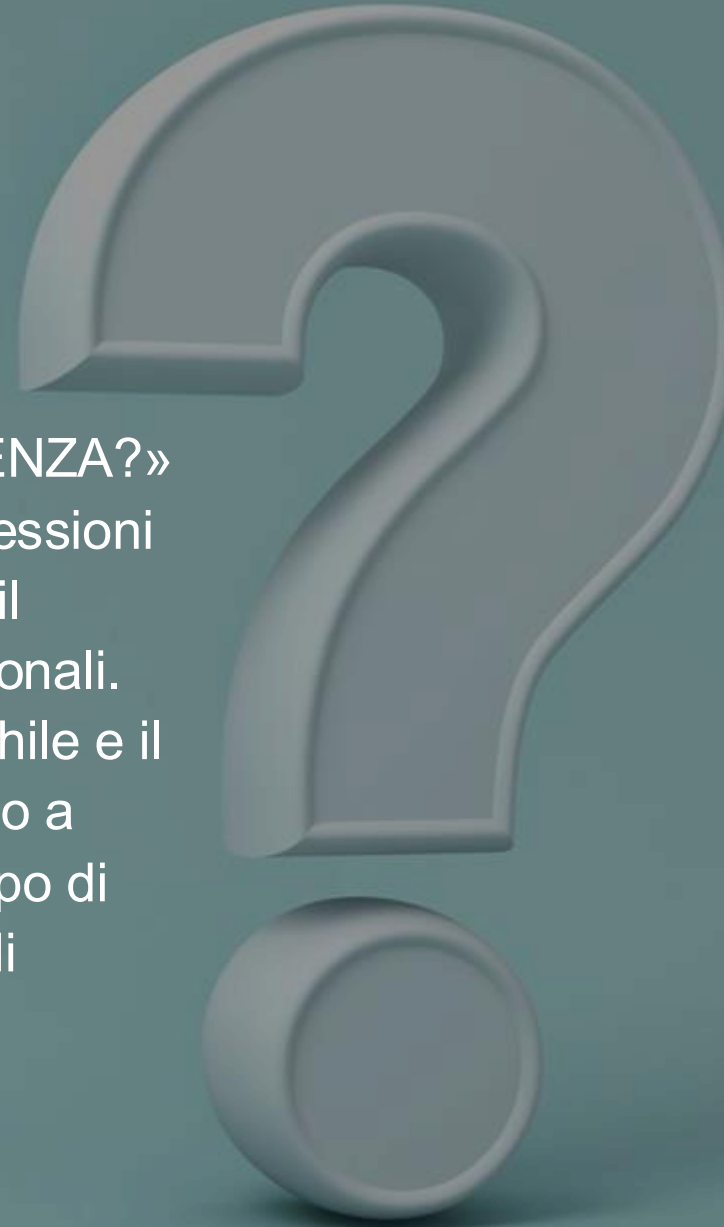
- In italiano il neutro non esiste.
- Perché si dice *sarta*, *cassiera*, *professoressa*, *infermiera* o *regina* e non si può dire *questora*, *avvocata*, *assessora*, *ingegnera*? Si tratta solo di ruoli e professioni nelle quali la presenza femminile è relativamente recente. Più li usiamo meno ci stupiremo, come avvenuto per *sindaca*.



RESISTENZE

3 – «PERCHÉ SOTTOLINEARE LA DIFFERENZA?»

- Mostrare la presenza delle donne nelle professioni significa contrastare il sessismo e mostrare il cambiamento sociale in certi ambiti professionali.
- Ci sono molti modi di abitare il genere maschile e il genere femminile, usarli non vincola nessuno a essere un certo tipo di maschio o un certo tipo di femmina, amplia semplicemente lo spettro di possibilità di dire e incarnare le parole.



RESISTENZE

- 4 – «IL FEMMINILE È MENO IMPORTANTE»
- Le asimmetrie semantiche si modificano con l'uso: se ci abituiamo a usare *segretaria di Stato*, *maestra d'orchestra* o *direttrice di un quotidiano*, queste parole finiranno per cambiare connotazione.





RESISTENZE

5 – «I PROBLEMI SONO BEN ALTRI E NON SI RISOLVONO A PAROLE»

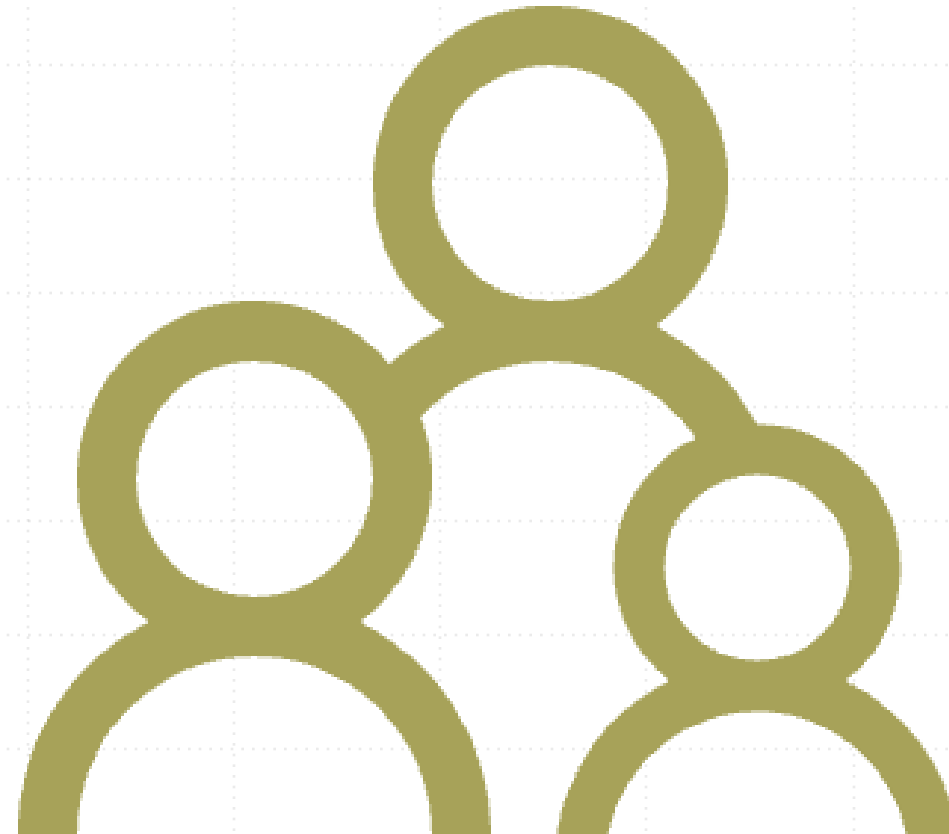
- Le parole hanno conseguenze concrete: curano, feriscono, includono, escludono.
- Ciò che viene nominato si vede meglio.
- Le parole non bastano ma procedono con altri cambiamenti necessari a vivere meglio e più equamente.
- Tu cosa stai facendo per contribuire al cambiamento?
- Ascoltiamo chi denuncia un problema prima di affermare che non esiste o non è importante.

UNA LINGUA ESTESA?

Attenzione a quegli elementi della lingua che verbalizzano dinamiche socio-culturali di costruzione dell'identità di genere.

IN PRESENZA (nominazione)

IN ASSENZA (cancellazione)



IN PRESENZA

ASIMMETRIE SEMANTICHE :
CONTESTO CHE HAI, SIGNIFICATO
CHE TROVI!

In base al contesto in cui sono inseriti, alcuni termini assumono connotazioni diverse. La differenza dunque non si esprime sul piano denotativo primo, ma attraverso una serie di rimandi, attraverso catene inferenziali che rendono differente il significato profondo del termine stesso a seconda dell'uso che se ne fa e del contesto.

Es. professore-professoressa, maestro-maestra, segretario-segretaria, direttore-direttrice, celibe-nubile, ecc.

ESEMPI

PISA

Fiorella Santarelli, la maestra più gentile d'Italia: «Insegno ai miei studenti a salutare»

I piccoli gesti dell'insegnante della scuola Mario Lodi nella Maremma pisana. «Per essere cortesi ci vuole allenamento»

L'INTERVISTA

Beatrice Venezia: «Com'è difficile essere direttore d'orchestra donna in Italia»

A 29 anni è la più giovane al mondo ad avere già una carriera internazionale avviata. «Sui social cerco di coinvolgere anche i ragazzi»

IN PRESENZA

ASIMMETRIE DISCORSIVE: CONTESTO STEREOTIPICO E STEREOTIPIZZANTE

- La presenza delle donne nella comunicazione è limitata ad alcuni ambiti specifici: bellezza, moda, cura..
- Vengono chiamate per nome
- Troviamo commenti sul look più che sulla loro professionalità
- Vengono usati appellativi relativi alla femminilità
- Si insinua inappropriatelyzza o stranezza quando svolgono attività stereotipicamente maschili

ESEMPI

Prima passeggiata 'al femminile' per le due astronave della Iss

di GAIA SCORZA BARCELLONA



▲ Le astronave Usa Christina Koch e Jessica Meir (ansa)

Christina Koch e Jessica Meir sono uscite dalla Stazione spaziale internazionale per un intervento tecnico alle batterie durato 7 ore e 17 minuti. E' la prima volta nella storia che due donne si avventurano sole nello spazio

IN ASSENZA

IL MASCHILE SOVRAESTESO (usato come neutro) ELIMINANDO LE DONNE DALLA SCENA DELLA COMUNICAZIONE (CANCELLAZIONE) E CREANDO DEI MECCANISMI SCORRETTI E INCOMPRESIBILI DAL PUNTO DI VISTA LINGUISTICO-GRAMMATICALE.

ESEMPI

IL PRESIDENTE MELONI RICEVE IL PRESIDENTE DELLA MOLDAVIA, MAIA SANDU



IN ASSENZA

CANCELLAZIONE DAL CONTESTO: si reiterano contesti narrativi in cui è presente un solo genere, il che contrasta con la realtà sociale (che invece si compone dei due generi), ma finisce per sedimentare ben precisi stereotipi all'interno dell'immaginario collettivo attraverso i fenomeni della rappresentatività e della rappresentazione.

ESEMPI

